

I Antifona: Ho presentato il mio dorso ai flagellatori

I lettura: (a cori alterni)

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio
e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,
le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;
non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato,
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,
sapendo di non restare confuso.

È vicino chi mi rende giustizia:
chi oserà venire a contesa con me?

Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me.

Ecco, il Signore Dio mi assiste:

chi mi dichiarerà colpevole? **Gloria...I antifona**

II Antifona: Camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi.

Salmo: (a cori alterni)

Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.

Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso da tristezza e angoscia.

Allora ho invocato il nome del Signore:

«Ti prego, liberami, Signore».

Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.

Il Signore protegge i piccoli:

ero misero ed egli mi ha salvato.

Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei occhi dalle lacrime,
i miei piedi dalla caduta.

Io camminerò alla presenza del Signore

nella terra dei viventi. **Gloria...II antifona**

II Lettura. Dalla lettera di san Giacomo apostolo

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede».

Dal vangelo secondo Marco.

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà». **LETTURE:** Is 50,5-9a; Sal 114; Gc 2,14-18; Mc 8,27-35

Breve pausa ... Risonanza... (una breve pausa anche tra una risonanza e quella successiva)

Condizionata onnipotenza sei!

pretendere altro è vano.

T'invocava con tenerissimo nome:

la faccia a terra

e sassi e terra bagnati

da gocce di sangue:

le mani stringevano zolle

di erba e fango:

ripeteva la preghiera del mondo:

'Padre, abbà, se possibile' ...

Solo un ramo d'olivo

dondolava sopra il suo capo

a un silenzioso vento ...

Ma non una spina Tu

gli levasti dalla corona.

Trafitto anche il pensiero:

non può, non può lassù

il pensiero non sanguinare!

Oh, le ferite della mente!

E non una mano

gli schiodasti dal legno:

che si tergesse

dagli occhi il sangue

e gli fosse dato

di vedere almeno la Madre

là, sola ...

Perfino potenti

e maestri di ferocia

e gente, al vederlo

si coprivan la faccia. .

E lui a fluttuare

dentro una nuvola:

dentro la nuvola del divino

Nulla!

E dopo, solo dopo

Tu e noi

a ridargli la vita.

No, credere a Pasqua non è giusta

fede:

troppo bello sei a Pasqua!

Fede vera

è al venerdì santo

quando Tu non c'eri lassù!

Quando non una eco

risponde al tuo alto grido

e a stento il Nulla

dà forma

alla tua assenza" *Turoldo*